

<b>Zeitschrift:</b>	Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
<b>Herausgeber:</b>	Società ticinese di scienze naturali
<b>Band:</b>	84 (1996)
<b>Artikel:</b>	Imenotteri Sinfiti (Hymenoptera Symphyta) della Svizzera cisalpina (Ticino, Moesano) raccolti dal Dr. Alessandro Focarile
<b>Autor:</b>	Pesarini, Fausto
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-1003244">https://doi.org/10.5169/seals-1003244</a>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 31.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Imenotteri Sinfiti (*Hymenoptera Symphyta*) della Svizzera cisalpina (Ticino, Moesano) raccolti dal Dr. Alessandro Focarile

Fausto Pesarini

Museo Civico di Storia Naturale, Ferrara, Italia  
via De Pisis 24 - I-44100 Ferrara

## Riassunto

Vengono elencate 74 specie di Imenotteri Sinfiti raccolti nel Canton Ticino e nel Moesano (Cantone Grigioni). Quattro entità sono risultate nuove per la Svizzera: *Arge thoracica* (Spinola), *Dolerus docilis* Benson, *D. nigratus rufotorquatus* Costa, che probabilmente sostituisce nell'area di studio la sottospecie nominale, e *Tenthredopsis inornata* Cameron. Si forniscono inoltre ulteriori dati geonomici inediti di *Dolerus docilis* (relativi all'Italia) e *Pachyprotasis antennata* (Klug) (relativi a Italia e Svizzera).

## Abstract

A list of 74 species of Symphyta from Southern Switzerland is given. Four taxa have resulted new to swiss fauna: *Arge thoracica* (Spinola), *Dolerus docilis* Benson, *D. nigratus rufotorquatus* Costa, which probably replaces in Southern Switzerland the nominal subspecies, and *Tenthredopsis inornata* Cameron. Additional records on the distribution of *Dolerus docilis* (in Italy) and *Pachyprotasis antennata* (Klug) (in Italy and Switzerland) are also given.

## Introduzione

I Sinfiti, o Calastogasti, risalenti al Triassico medio, sono insieme il più primitivo e il più piccolo dei due sottordini in cui vengono suddivisi gli Imenotteri.

Essi hanno d'altra parte avuto un grande sviluppo nelle ere passate, di cui sono testimonianza le non meno di 10 famiglie note solo allo stato fossile a fronte delle 14 attuali; anche queste ultime testimoniano di una notevole diversificazione evolutiva, venendo raggruppate in non meno di 6 superfamiglie. Almeno i 3/4 delle circa 7000 specie mondiali e i 4/5 delle 1285 europee sono però comprese nella grande famiglia dei Tentredinidi ed i nomi con cui questi ultimi sono conosciuti ("mouches à scie", "Blattwespen" o "Sägewespen", "sawflies") valgono a designare nel linguaggio corrente i rappresentanti del sottordine. Generalmente amanti dei climi umidi e freschi, i Sinfiti declinano tanto in numero di specie che di individui procedendo, nell'emisfero boreale, da Nord a Sud; ricchissimi in particolare di Tentredinidi della sottofamiglia Nematinae sono i contingenti di fauna dell'estremo Nord dell'Eurasia e del Nordamerica, mentre nelle regioni steppiche mediterranee e centroasiatiche tali contingenti, molto più poveri, sono dominati da gruppi quali i Cefidi, i Megalodontidi e pochi generi di Tentredinidi.

Da un punto di vista ecologico i Sinfiti sono fitofagi più o meno specializzati allo stadio larvale (con una sola eccezione, rappresentata dagli Orussidi, parassitoidi di Coleotteri xilofagi); le larve, eruciformi e molto simili ai bruchi dei Lepidotteri, possono sia svilupparsi entro i tessuti parenchimatici e di conduzione delle piante ospiti (Sircidi, Xifidridi, Cefidi, taluni Tentredinidi tra cui le Oplocampe e svariate forme con larve minatrici), sia, più spesso, nutrirsi esternamente delle parti verdi delle stesse; non vi è praticamente famiglia di piante terrestri (comprese le felci e gli equiseti) che non venga attaccata dai Sinfiti, i quali mostrano comunque una marcata preferenza, alle nostre latitudini, per Salicacee, Rosacee, Betulacee e Pinacee. Molte specie sono estremamente polifaghe; molte altre, forse la maggioranza, sono oligofaghe; alcune sono monofaghe con costumi più o meno specializzati; tra queste non mancano forme cecidogene. I Sinfiti sono un gruppo di primario interesse agrario per i danni che talora arrecano al patrimonio forestale (in particolare Panfilidi e Diprionidi a carico delle conifere) e alle colture in genere (cui risultano più insidiosi i Tentredinidi e i Cefidi). Poco noto è il fatto che svariate specie allo stadio adulto manifestano comportamenti predatori.

Le conoscenze circa il popolamento di Sinfiti della Svizzera possono dirsi discrete, ma sono certamente suscettibili di ulteriori arricchimenti. Oltre al lavoro base di STECK (1893), un importante contributo è derivato dagli studi di BENSON (1955, 1960, 1961) e più recentemente di LISTON (1980, 1981b, 1984), PETER (1979, 1981, 1993), LISTON & PETER (1981); a LISTON (1981a) si deve pure una prima check-list delle specie di Sinfiti della fauna elvetica. Tenuto conto dei dati che si sono venuti ad aggiungere in seguito alla pubblicazione di quest'ultima, il numero dei Sinfiti attualmente noti per la Confederazione assomma a 537. (LISTON, 1995).

Tutti i lavori precedentemente ricordati trattano peraltro della fauna della Svizzera transalpina, mentre pochissimo si conosce a riguardo della Svizzera cisalpina; se si fa eccezione per

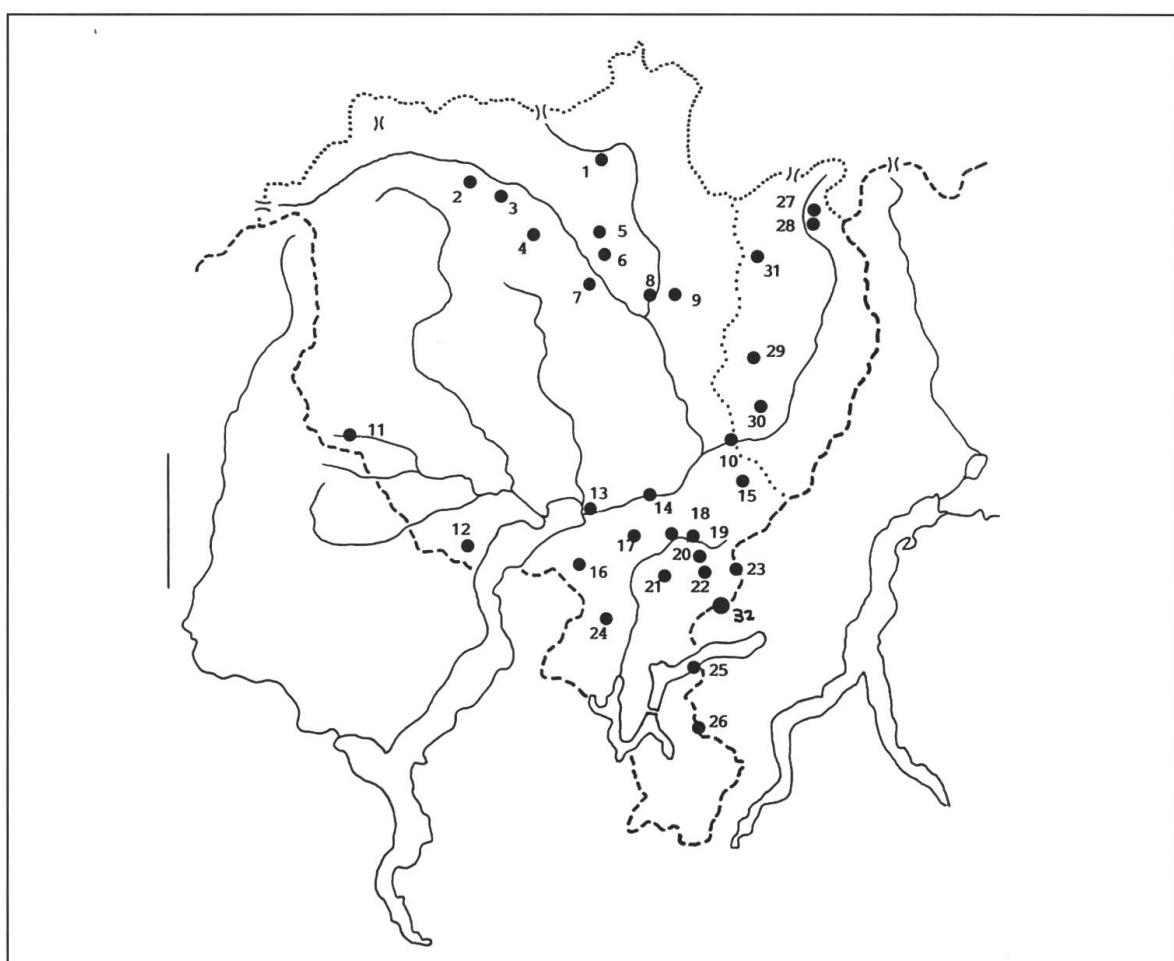


Fig. 1: Area di studio con indicazione delle stazioni di raccolta

pochi dati sparsi ricompresi in opere per lo più riguardanti la fauna centroeuropea, l'unico contributo che seppure marginalmente tratta di territori elvetici situati a mezzogiorno dello spartiacque è quello già ricordato di BENSON (1961) sui Sinfiti del Parco Nazionale Svizzero e delle aree circostanti; si tratta però di un piccolo lembo (la Val Müstair) per giunta situato all'estremo Est del territorio della Confederazione, sicché restano virtualmente inesplorate le faune della più cospicua e diversificata (ecologicamente e faunisticamente) parte della Svizzera cisalpina, ovverossia il Ticino e la Val Mesolcina. Per tali ragioni il presente contributo, che illustra i risultati delle raccolte condotte dal Dr. Alessandro Focarile in detti territori negli anni 1992-95, pur essendo solo parzialmente indicativo della fauna considerata, assume comunque un valore particolare in quanto è il primo, per quanto mi risulta, a trattare specificatamente della Sinfitofauna della Svizzera cisalpina, nonché del settore Lepontino delle Alpi.

## Materiale biologico

Il materiale biologico è stato raccolto e messo gentilmente a disposizione dal Dott. A. Focarile.

## Elenco delle località di raccolta

Sono elencate di seguito le località di raccolta, le relative altitudini e le date dei campionamenti. Le singole località sono riportate in fig. 1.

### Ticino

1. Olivone Val Blenio, 1420 m, VIII.1993
- Id., loc. Gualdo Maggiore, 1300-1600 m. VIII.1993
- Id., torbiera Val Ombrosa, 1400 m, VIII.1993
2. Rodi in Leventina, sopra Lago Tremorgio, 1900 m, VIII.1995
3. Dalpe in Leventina, 1300 m, VII.1994
- Id., torbiera della Bedrina, 1230 m, VII. 1994
4. Chironico, alta Valle di Gribbio, 1700 m, VII.1994
- Id., torbiera Sella di Chepi, 1650 m, VII.1994
5. Suaisa su Anzonico-Leventina, 1500 m, VII.1995
6. Cavagnago-Leventina, 1700 m, VII.1994
7. Personico, 1200-1600 m, VII.1993
8. Loderio F. Brenno, 350 m, V.1992
9. Malvaglia (Monti di Lesgiuna), 900 m, V.1995
10. Lumino F. Moesa, 350 m, IV.1992
11. Alta Valle Vergelletto, 1200 m, VI.1994
12. Bosco di Mergugno sopra Brissago, 1300 m, VII.1994
13. Bolle set.li di Magadino, 200 m, V.1989
14. Gudo F. Ticino, 220 m, VI.1994
15. Valle d'Arbedo, 800-1200 m, V.1994
16. Monte Tamaro (Motto Rotondo), 1900 m, VI.1990
17. Cima di Medeglia, 1100-1260 m, V.1993
18. Medeglia, 800 m, date varie
19. Isone in Val Vedeggio, 950 m, VI.1993
- Id., alta Val Caneggio, 1600 m, VI.1993
20. Isone, Val Serdona, 900-1100 m, VI.1993
21. Torbiera di Gola di Lago (Camignolo), 940 m, VI.1991
22. Monte Bar (Val Vedeggio-Isone), 1600 m, VI.1995
23. Gazzirola (alta Val Colla), 1800-2100 m, VI.1995
24. Sigirino (Alpe Cusello), 1400-1600 m, V.1993
25. Cantine di Gandria (Lago di Lugano), 600 m, IV.1992

26. Monte Generoso, 1680 m, V.1994
32. Cima di Foirina, 1600-1800 m, VI.1989

### **Grigioni**

27. San Bernardino, torbiera di Pian Cales, 1790 m, VII.1994
- id., torbiera di Suossa, 1700 m, VIII.1995
28. San Bernardino, Lago del Doss, 1650 m, VI.1995
29. Santa Domenica in Val Calanca, 1000 m, V.1995
30. Castaneda in Val Calanca, 1500 m, VI.1995
- Id., torbiera Pian Signano, VI.1995
31. Alta Val Calanca, loc. Alp da Lögna, 1400 m, 20.V.1995

### **Risultati**

#### **Elenco delle specie**

L'elenco delle specie segue l'ordinamento adottato da MASUTTI & PESARINI (1995) nella recentissima check-list dei Sinfiti italiani. Di ciascuna specie si riportano le stazioni di cattura seguite dal numero di esemplari campionati. In taluni casi, qualora il dato sia particolarmente interessante o possa risultare di dubbia interpretazione (per vicissitudini nomenclatoriali o altro), è fatto seguire un breve commento.

##### Xyelidae

*Xyela obscura* (Strobl, 1895)

Staz. 32, 1 f.

##### Pamphiliidae

*Cephalcia arvensis* Panzer, 1805

Staz. 3, 1 m; Staz. 4, 2 ff; tutti gli exx. su *Picea abies*.

*Cephalcia arvensis* è nota per le disastrose defoliazioni che ha causato all'Abete rosso, specie se di impianto, in altre parti delle Alpi (BATTISTI, 1993; BATTISTI et al., 1994). Si tratta di un'entità con habitus estremamente variabile, le cui "forme" morfologiche e cromatiche potrebbero rivelarsi, a seguito dei necessari studi biologici ed ecologici, entità discrete.

*Pamphilus vafer* (Linnaeus, 1767)

Staz. 29, su *Alnus incana*, 2 ff.

##### Argidae

*Arge berberidis* Schrank, 1802

Staz. 18, 1 f.

*Arge cyanocrocea* (Forster, 1771)

Staz. 14, 2 mm; staz. 18, 1 f.

*Arge nigripes* (Retzius, 1783)

Staz. 18, 3 ff 1 m.

*Arge thoracica* (Spinola, 1808), vedi figura 2

Staz. 2, 1 m.

Specie a diffusione sud-europea, presente in quasi tutte le regioni dell'Italia continentale, *Arge thoracica* risulta essere, per quanto conosco, nuova per la fauna svizzera. Non se ne conosce la biologia.

*Arge ustulata* (Linnaeus, 1758)

Staz. 17, 2 ff; staz. 20, 1 f.

Cimbicidae

*Cimbex femoratus* (Linnaeus, 1758)

Staz. 19, alta Val Caneggio, 1 f.

Diprionidae

*Gilpinia hercyniae* (Hartig, 1837)

Staz. 4, torbiera Sella di Chepi, 1 f.

Il reperto è interessante, in quanto la specie era nota, per il versante meridionale delle Alpi, solo del Tarvisiano (MASUTTI, 1989). Essa deve essere peraltro più diffusa di quanto non si ritenga anche lungo il limite meridionale dell'areale: mi è nota infatti anche di Macugnaga, in Piemonte (13.VII.1983, 1 f, leg. C. Pesarini, in coll. dell'Autore). *Gilpinia hercyniae*, specie di norma partenogenetica strettamente affine alla più frequente, da noi, *G. polytoma* (vedi), non sembra dar luogo ad infestazioni di particolare entità a danno della pianta ospite, *Picea abies*, sulle Alpi, mentre si è rivelata più insidiosa in Gran Bretagna e addirittura devastante in Nordamerica, in particolare nel Quebec e nell'Ontario (Canada), in seguito ad introduzione accidentale da parte dell'uomo (NEILSON & MORRIS, 1964); negli ultimi decenni sembra peraltro aver attenuato la sua pericolosità ed è stata classificata come "non outbreak species" da HAACK & MATTSON (1993).

*Gilpinia polytoma* (Hartig, 1837)

Staz. 3, su *Picea abies*, 1 m.

Più abbondante della precedente in Europa centrale e sulle Alpi, può causare danni di una certa entità alla pianta ospite, *Picea abies*, pur non avendo fatto registrare pullulazioni distruttive in anni recenti.

Tenthredinidae

Selandriinae

*Strongylogaster lineata* (Christ, 1791)

Staz. 21, 1 f.

*Selandria serva* (Fabricius, 1793)

Staz. 10, 1 f; staz. 13, prateria torbosa, 1 m.

*Brachytops flavens* (Klug, 1814)

Staz. 21, 1 f 3 mm.

*Dolerus aeneus* Hartig, 1837

Staz. 1, torbiera Val Ombrosa, 1 m; 4, torbiera Sella di Chepi, 1 m; staz. 5, 1 f; staz. 9, 1 f; staz. 11, 1 f; staz. 16, 1f; staz. 20, 1 f; staz. 22, 1 m; staz. 26, 4 mm.

*Dolerus* cfr. *aeneus*

Staz. 4, torbiera Sella di Chepi, 1 f.

L'esemplare in questione è di dimensioni molto piccole (7,5 mm), complessione gracile, ha tempie ristrette (in visione dorsale) dietro gli occhi e guaina dell'ovopositore molto compressa ai lati, dunque molto stretta, ad apice acuminato (sempre in visione dorsale) e con setole tra loro divergenti ad angolo retto e ricurve apicalmente verso l'interno. Si tratta di una specie a me sconosciuta del gruppo *aeneus*, forse nuova per la scienza, ma trattandosi di un unico esemplare ♀, non mi è possibile giungere ad una qualche risoluzione al riguardo.

*Dolerus bimaculatus* (Geoffroy, 1785)

(= *tristis* (Fabricius, 1804))

Staz. 21, 1 f 1 m.

*Dolerus docilis* Benson, 1956, vedi figura 3

Staz. 21, 1 f.

Si tratta di una specie piuttosto critica, probabilmente confusa da molti Autori con *D. planatus*

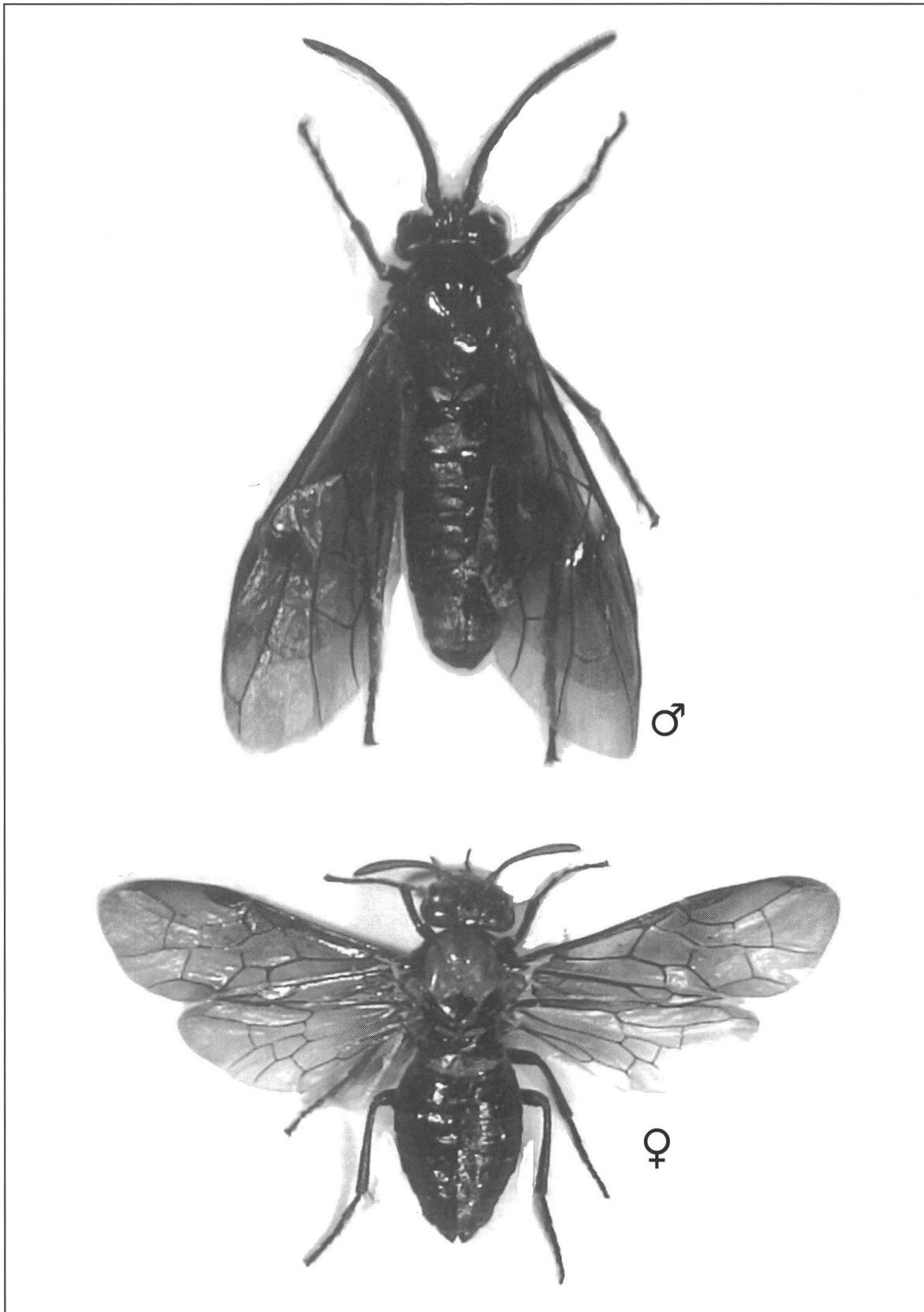


Fig. 2. *Arge thoracica* (Spinola)  
in alto: maschio (Tl: sopra Lago Tremorgio/Leventina, 1900 m, Alnetum viridis, lunghezza 10 mm in basso: femmina (Lazio: Rocca Priora), apertura alare 16 mm  
foto A. Focarile

Hartig, 1837 (= asper Zaddach, 1859) e di questo considerato sinonimo da MUCHE (1969), generalmente non seguito nella decisione dagli Autori successivi (PESARINI, 1983; ZHELO-CHOVTSEV, 1988; LISTON, 1995). Originariamente descritto di Lombardia, è stato in seguito ritrovato su un areale assai più vasto che interessa Austria, Russia europea, Siberia occidentale e Tien Shan; l'ipotesi che potesse trattarsi di una razza geografica di *planatus* avanzata dallo stesso descrittore (BENSON, 1956) e suffragata dal fatto che al di qua delle Alpi si osserva una sostanziale vicarianza di *docilus* nei confronti di quest'ultimo, sembra dunque definitivamente accantonata. Nuovo per la fauna svizzera. In Italia *D. docilus* è frequente lungo le sponde dei laghi intermorenici della Lombardia occidentale (PESARINI, 1983), ma è probabilmente presente in tutta la Padania; oltre alle località citate in letteratura mi è noto anche di Angera, sul Lago Maggiore (serie molto numerosa, leg. Ceresa, in Coll. Museo di Milano), del Lago d'Iseo (Torbiera di Iseo, leg. Ravizza, in coll. dell'Autore), del Veronese (Valeggio sul Mincio e Prealpi Nord-Est (sic), in Coll. Museo di Verona) e dell'Emilia (Sala Bolognese, in Coll. Ist. di Entomologia di Bologna); a *D. docilus* va altresì riferito un vecchio reperto di Locatello, in provincia di Bologna (FAGGIOLI, 1934, sub *D. carbonarius* Zaddach; esemplare conservato in Coll. Ist. di Entomologia di Bologna). L'esemplare ticinese, oltre a essere il primo noto di una località svizzera, è di un certo interesse perché proveniente dal piano altitudinale montano. Di *D. docilus* non è nota la biologia, ma con ogni probabilità si sviluppa, come l'affine *planatus*, a spese di *Carex*; esso viene infatti campionato abbastanza regolarmente, in serie numerose, battendo le fasce di vegetazione a *Carex elata* dei bacini lacustri in via di interramento.

*Dolerus eversmanni* Kirby, 1882  
(= *palmatus* (Klug, 1814))  
Staz. 29, 1 m.

*Dolerus ferrugatus* Lepeletier, 1823  
Staz. 3, torbiera della Bedrina, 1 f.  
Specie presente in quasi tutta Europa, ma ovunque rara. Per il versante meridionale delle Alpi risultava segnalata solo del Biellese. Il dato di *D. ferrugatus* di Faloppio, presso Como, riportato in PESARINI (1983) era in realtà da riferire a *D. anticus* (Klug, 1814).

*Dolerus germanicus germanicus* (Fabricius, 1775)  
Staz. 1, torbiera Val Ombrosa, 1 f; staz. 8, 2 ff 1 m; staz. 21, 1 f.

*Dolerus gonager* (Fabricius, 1781)  
Staz. 29, 1 f.

*Dolerus niger* (Linnaeus, 1767)  
Staz. 9, 1 f; staz. 29, 2 mm.

*Dolerus nigratus rufotorquatus* Costa, 1864  
Staz. 29, 1 f 1 m.  
Entità spesso mal interpretata in letteratura, la cui identità ed il cui status tassonomico sono stati puntualizzati in PESARINI (1995). Nuova per la Svizzera. In Italia *D. nigratus rufotorquatus* sostituisce la sottospecie nominale ed è comune dal piano basale a quello montano nelle regioni settentrionali e lungo tutta la penisola; al di fuori dell'Italia era nota solo di Austria e Romania. Non se ne conoscono la larva e la pianta ospite; la ssp. *nigratus* (Müller, 1776) si sviluppa su graminacee dei generi *Holcus* e *Poa*.

*Dolerus picipes* (Klug, 1814)  
Staz. 15, 1f.

*Dolerus sanguinicollis* (Klug, 1814)  
Staz. 15, Lunario-Aceretum (*Fraxinus*, *Tilia*, *Alnus*., *Corylus*), 1 f; staz. 18, 1 f.

*Dolerus vestigialis* (Klug, 1814)  
Staz. 18, 1 m.

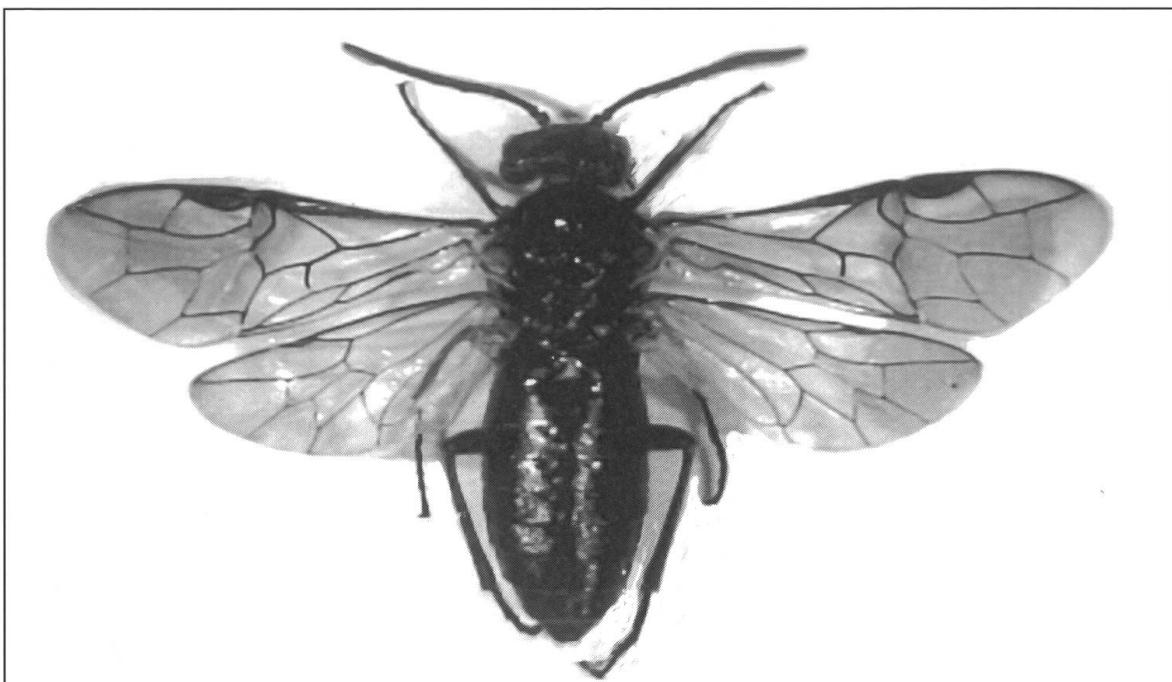


Fig. 3. *Dolerus docilis* Bs.

femmina. (TI: torbiera di Gola di Lago, Camignolo, 940 m), apertura alare 21 mm

foto A. Focarile

Tenthredininae

*Aglaostigma aucupariae* (Klug, 1814)  
Staz. 21, 1 f.

*Aglaostigma fulvipes* (Scopoli, 1763)  
Staz. 11, 1 f.

*Tenthredopsis inornata* Cameron, 1881  
Staz. 5, 1 f.

Seppure diffusa su gran parte d'Europa, *Tenthredopsis inornata* non figura nella lista dei Sinfitti svizzeri di LISTON (1981) né mi risulta sia stata segnalata per il territorio della Confederazione in successivi lavori. Non è improbabile peraltro sia stata confusa da precedenti Autori con altre specie del genere *Tenthredopsis*, quali *nassata* (Linnaeus, 1767) o *sordida* (Klug, 1814). Sulla tassonomia del genere *Tenthredopsis* Costa regna tuttora grande incertezza, in attesa di una necessaria quanto ardua opera di revisione.

*Tenthredopsis nassata* (Linnaeus, 1767)  
Staz. 8, 1 f 1 m.

*Rhogogaster picta* (Klug, 1814)  
Staz. 30, torbiera Pian Signano, 1 f.

*Rhogogaster punctulata* (Klug, 1814)  
Staz. 3, 2 ff; staz. 19, alta Val Caneggio, 1 f; staz. 23, 1 f.

*Rhogogaster scalaris* (Klug, 1814)  
(= *chlorosoma* (Benson, 1943))  
Staz. 3, 1 m.

*Tenthredo albicornis* Fabricius, 1781  
Staz. 27, 1 f.

*Tenthredo algoviensis* Enslin, 1912  
Staz. 2, 1 f.

*Tenthredo amoena* Gravenhorst, 1807  
Staz. 5, 1 m.

*Tenthredo arcuata* Forster, 1771  
Staz. 4, torbiera Sella di Chepi, 1 f; staz., 1 f; staz. 6, 2 mm (dtm. dubbia); staz. 27, 1 f.

*Tenthredo bifasciata* Müller, 1766  
Staz. 1, 1 m.  
L'esemplare ha caratteri di colorazione intermedi tra quelli della forma nominale (ali uniformemente infumate, tibie nere) e della ssp. *rossii* (Panzer, 1805) (pubescenza cinerina).

*Tenthredo brevicornis* Konow, 1886  
(= *acerrima* Benson, 1952)  
(= *aegra* Enslin, 1912, nec auctt.)  
(= *nitidior* Konow, 1888.)  
Staz. 1, loc. Gualdo Maggiore, in Piceetum, 2 ff; staz. 2, 1 f; staz. 3, 1 f; staz. 4, torbiera Sella di Chepi, 1 m; staz. 5, 2 mm; staz. 28, 1 m.

*Tenthredo colon* Klug, 1814  
Staz. 3, 1 f.

*Tenthredo maculata maculata* Geoffroy, 1762  
Staz. 15, in Abieti-Fagetum (*Picea abies*), 1 f; staz. 24, 1 m.

*Tenthredo mesomela* Linnaeus, 1758  
(= *mesomelas* auctt.)  
Staz. 3, f; staz. 5, 1 m; staz. 12, in bosco puro di *Laburnum*+ *Athyrium filix-foemina*, 1 m.

*Tenthredo mioceras* Enslin, 1912  
Staz. 4, torbiera Sella di Chepi, 1 f.

*Tenthredo notha* Klug, 1814  
(= *perkinsi* (Morice, 1919))  
Staz. 3, 1 f.

*Tenthredo velox* Fabricius, 1798  
Staz. 1, 1 f.

*Pachyprotasis antennata* (Klug, 1814)  
Staz. 15, 2 mm.

Specie estremamente polifaga allo stadio larvale, presente in quasi tutta Europa ma piuttosto rara. In letteratura non se ne riportavano dati relativi al versante meridionale delle Alpi. Oltre che nel Ticino, *P. antennata* è comunque presente anche in Piemonte (Valprato Soana, in Coll. Museo di Verona; Oropa e Tavigliano, in Coll. Dodero, conservata presso il Museo di Genova) e Alto Adige (Campo Tures/Sand in Taufers, pure in Coll. Dodero). Per la Svizzera transalpina mi è nota di Malters (Cantone di Lucerna) e Hasle-Rüegsau (Cantone di Berna) (leg. C. Pesarini, in coll. dell'Autore).

*Pachyprotasis rapae* (Linnaeus, 1767)

Staz. 4, torbiera Sella di Chepi, 1 f; staz. 5, 1 f; staz. 15, in Lunario-Aceretum (*Fraxinus*, *Tilia*, *Alnus L.*, *Corylus*), 1 f; staz. 30, 1 f.

*Macrophya duodecimpunctata* (Linnaeus, 1758)

Staz. 21, 1 m.

*Macrophya montana* (Scopoli, 1763)

Staz. 7, 3 ff 3 mm; staz. 24, 1 f.

#### Allantinae

*Empria klugii* (Stephens, 1835)

Staz. 29, su *Alnus incana*, 2 ff.

*Empria liturata* (Gmelin, 1790)

Staz. 4, loc. Sella di Chepi, 1 f.

*Empria longicornis* (Thomson, 1871)

Staz. 15, Lunario-Aceretum (*Fraxinus*, *Tilia*, *Alnus i.* e *Corylus*), 1 f.

*Empria tridens* (Konow, 1896)

Staz. 15, Lunario-Aceretum (*Fraxinus*, *Tilia*, *Alnus i.* e *Corylus*), 1 f.

*Monosoma pulveratum* (Retzius, 1783)

Staz. 17, 1 f (l'esemplare appartiene a una varietà inedita, in cui la colorazione dei femori è quasi completamente nera); staz. 29, su *Alnus incana*, 7 ff.

*Ametastegia carpini* (Hartig, 1837)

Staz. 15, Lunario-Aceretum (*Fraxinus*, *Tilia*, *Alnus i.*, *Corylus*), 1 f.

#### Athaliinae

*Athalia circularis* (Klug, 1813)

(= *lineolata* Lepeletier, 1823)

Staz. 18, 1 f.

*Athalia rosae* (Linnaeus, 1758)

Staz. 5, 2 ff; Staz. 28, 2 ff.

#### Blennocampinae

*Tomostethus nigritus* (Fabricius, 1804)

Staz. 18, 1 m; staz. 25, 1 m.

*Phymatocera aterrima* (Klug, 1814)

Staz. 18, 1 m; staz. 25, 1 m.

*Rhadinoceraea nodicornis* Konow, 1906

Staz. 17, 1 f; staz. 29, 11 ff.

Piuttosto interessante è la cattura in piccola serie di questa specie infeudata al velenoso *Veratrum* e ascritta da taluni Autori ad un genere o sottogenere (di *Rhadinoceraea*) a sé stante, *Veratra* Smith. Essa è nota di Alpi, Appennini, Carpazi e Balcani; a Est (Russia, Siberia) si trova anche in pianura e giunge sino al Lago Baikal. Non è frequente.

*Eutomostethus luteiventris* (Klug, 1814)

Staz. 1, torbiera Val Ombrosa, 1400 m, 1f; staz. 20, 1 f; staz. 21, 6 ff 4 mm; staz. 31, sorgente reocrena, *Sphagna*, *Sparganium*, 1 f.

*Eutomostethus punctatus* (Konow, 1887)

Staz. 10, 1 f 1 m.

Diffuso su un vasto areale che va dall'Inghilterra all'Estremo Oriente russo, ma non frequente, *E. punctatus* è stato trovato in Svizzera solo di recente (LISTON, 1981).

*Claremontia confusa* (Konow, 1886)

(= *geniculata* auctt. nec Stephens, 1835)

(= *puncticeps* Konow, 1886)

Staz. 17, 4 mm.

*Claremontia tenuicornis* (Klug, 1814)

Staz. 29, su *Alnus incana*, 1 f.

#### Nematinae

*Cladius difformis* (Panzer, 1799)

Staz. 17, 1 m.

*Pseudodineura fuscula* (Klug, 1814)

Staz. 29, 1 f.

*Pristiphora laricis* (Hartig, 1837)

Staz. 5, 1 f.

*Pristiphora wesmaeli* (Tischbein, 1853)

(= *pseudosaxesenii* Lindqvist, 1968 (f))

Staz. 3, torbiera della Bedrina, 1f.

Si tratta di una specie piuttosto rara il cui areale accertato interessa l'Europa settentrionale e centrale. Non mi risulta se ne conoscessero reperti relativi al versante meridionale delle Alpi. Come nel caso della precedente specie, anche la larva di *Pristiphora wesmaeli* si sviluppa a spese di *Larix decidua*.

*Pachynematus kirbyi* (Dahlbom, 1835)

Staz. 4, torbiera Sella di Chepi, 1 m.

Specie a diffusione oloartica, la cui larva si sviluppa su *Carex*, *Juncus* e *Agrostis*; non era ancora noto del versante meridionale delle Alpi. L'esemplare appartiene alla forma scura, con addome superiormente quasi del tutto nero (cfr. LISTON, 1981, tav. 16, fig. 3).

*Pachynematus vagus* (Fabricius, 1781)

Staz. 29, 2 ff.

*Pachynematus* cfr. *vagus*

Staz. 1, 1 f; staz. 28, 1 f.

Avevo già notato, esaminando del materiale da me raccolto nel Canton Ticino (Valle del Lucomagno, 1800 m circa, 8.VI.1989), l'esistenza di un grosso (7-8 mm) *Pachynematus* riconducibile a *vagus* per svariati caratteri diagnostici (sperone interno delle tibie III lungo circa la metà del basitarso, guaina dell'ovopositore contratta alla base e ad apice acuto, pterostigma uniformemente di colore chiaro), ma divergente da questo per la maggior mole, per la più estesa colorazione chiara degli uriti e per avere le zampe III, ad eccezione delle anche, interamente giallo-rossicce (e non già i soli femori e i 3/4 basali delle tibie). La piccola serie di *Pachynematus* del gruppo *vagus* (o gruppo *corniger* per gli Autori americani) raccolta dal Dott. Focarile nella Svizzera cisalpina non fa che rafforzare l'ipotesi dell'esistenza di un'entità

distinta e riconoscibile nell'habitus da *vagus*, ma assai vicina a questa nei caratteri strutturali. Qualcosa di simile aveva già osservato BENSON (1948) a proposito dei *vagus* della fauna britannica, rilevando che "it seems likely that more than one species is here confounded; not only are adults very variable in size and colour, but they have been bred from larvae feeding on *Salix* as well as from larvae feeding on *Carex*" (p. 62). Quest'ultima osservazione getta in verità seri dubbi sull'appartenenza delle forme inedite osservate da Benson allo stesso gruppo di specie di *vagus* essendo, per quanto mi risulta, tutti i *Pachynematus* s.str. infeudati a Monocotiledoni.

#### *Pachynematus* sp.

Staz. 7, 1 f.

La determinazione delle ♀♀ di *Pachynematus* è spesso impresa ardua, non solo perché i caratteri diagnostici sono in genere meglio espressi nei ♂♂, ma anche perché di molte specie sono conosciuti solo questi ultimi. L'esemplare in questione è di grosse dimensioni (7,5 mm) ed ha una colorazione dominante nera, con parti di colore giallo rossiccio (ginocchi, tibie e parte dei tarsi I-II, metà basale delle tibie III, ultimo urite) ed ha una guaina dell'ovopositor che non corrisponde a quella di alcuna specie a me nota di *Pachynematus*.

#### *Nematus* ?*flavescens* Stephens, 1835

Staz. 4, torbiera Sella di Chepi, 1 f.

L'esemplare ha caratteri di colorazione intermedi tra *flavescens* Stephens e *stichi* (Enslin, 1913), pur avvicinandosi più alla prima (in particolare il corpo è di un giallo-fulvo quasi immacolato), e persino la conformazione della guaina dell'ovopositor sembra collocarsi a metà tra quella subtriangolare e ad apice acuto di *flavescens* e quella più tozza e ad apice smussato di *stichi*. Propendo però, con un margine di dubbio, per la prima delle due entità in considerazione della proporzione relativa di cerci e guaina dell'ovopositor. *Nematus flavescens* ha un'ampia seppure mal definita diffusione boreale e si sviluppa su *Salix cinerea* e *S. atrocinerea*; il reperto in questione sarebbe il primo per il versante meridionale delle Alpi (come sarebbe, del resto, per *stichi*).

### Discussione

Il complesso delle ricerche ha fruttato 75 specie di Sinfiti, di cui 70 identificate, 4 di identità dubbia ed una attualmente in esame e non presentata in questa rassegna. Esse rappresentano il 13,9% delle 537 specie attualmente note per la Svizzera.

Quattro entità (*Arge thoracica* (Spinola), *Dolerus docilis* Benson, *D. migratus rufotorquatus* Costa e *Tenthredopsis inornata* Cameron) sono risultate nuove per la Svizzera; altre quattro (*Pachyprotasis antennata* (Klug), *Pristiphora wesmaeli* (Tischbein), *Pachynematus kirbyi* (Dahlbom) e *Nematus* ?*flavescens* Stephens) sono invece risultate nuove per il versante meridionale delle Alpi.

Sono individuabili come elementi a tendenza meridionale: *Arge thoracica*, *Dolerus migratus rufotorquatus* e *Rhadinoceraea nodicornis* Konow; la seconda di tali entità verosimilmente sostituisce nella Svizzera cisalpina la sottospecie nominale, a diffusione centro- e nordeuropea.

Prevalentemente montani sono *Xylaobscura* (Strobl), *Tenthredo albicornis* Fabricius, *T. algoviensis* Enslin, *T. notha* Klug, *T. velox* Fabricius, la già citata *Rhadinoceraea nodicornis*, *Pristiphora laricis* (Hartig) e *P. wesmaeli* (Tischbein). Più propriamente boreo-montani, cioè presenti anche in pianura nelle regioni boreali del continente, ma circoscritte alla fascia altitudinale montana in Europa centro-meridionale, sono le seguenti specie: *Cephalcia arvensis* Panzer, *Gilpinia hercyniae* (Hartig), *G. polytoma* (Hartig), *Dolerus aeneus* Hartig, *Rhogogaster punctulata* (Klug), *Tenthredo arcuata* Forster, *T. colon* Klug, *T. mioceras* Enslin, *Pachyprotasis antennata* (Klug), *Pachynematus kirbyi* (Dahlbom) e *Nematus flavescens* Stephens. Euriecie e in genere euritope sono tutte le altre specie, tra cui si segnala il non frequente *Dolerus ferrugatus* Lepeletier.

## **Ringraziamenti**

Sono sinceramente grato all'amico Dr. Alessandro Focarile per avermi affidato in studio l'interessante materiale da lui raccolto e per l'attenzione che ha voluto dedicare a questa mia piccola fatica.

## **Bibliografia**

- BATTISTI A., 1993 - Bionomics of the spruce web-spinning sawfly *Cephalcia arvensis* Panzer (Hym., Pamphiliidae) in Northeastern Italy. J. Appl. Ent., 115: 52-61.
- BATTISTI A., BOATO A., CESCATTI A., DA ROS N., MASUTTI L., STERGULC F., ZANOCO D., 1994 - *Cephalcia arvensis*nelle peccete prealpine del Veneto. Regione Veneto, Mestre (Venezia), 111 pp.
- BENSON R.B., 1948 - British Sawflies of the Genus *Pachynematus* Konow (Hym., Tenthredinidae). Ent. mon. Mag., 84: 58-65.
- BENSON R.B., 1955 - Sawflies of the High Swiss Alps. Mem. Soc. Roy. Ent. Belgique, 27: 74-81.
- BENSON R.B., 1955 - Some high alpine Nematine Sawflies (Hym., Tenthredinidae). Ent. mon. Mag., 91: 103-105.
- BENSON R.B., 1956 - Studies in Dolerini (Hymenoptera Symphyta). Proc. R. ent. Soc. London (B), 25: 55-63.
- BENSON R.B., 1960 - Some more high-alpine Sawflies. Mitt. schweiz. ent. Ges., 33: 173-182.
- BENSON R.B., 1961 - The Sawflies of the Swiss Nationalpark and surrounding area. Ergebn. wiss. Unters. schweiz. Nationalpark, (N.F.) 7: 163-195.
- FAGGIOLID., 1934 - Elenco degli Insetti più interessanti raccolti in Italia ed entrati a far parte delle collezioni del R. Istituto di Entomologia di Bologna, I. Boll. Ist. ent. Bologna, 6 (1933-34): 7-24.
- HAACK R.A. & MATTSON W.J., 1993 - Life History Patterns of North American Tree-feeding Sawflies. In: Wagner M. & Raffa K.F. (eds.), Sawfly Life History Adaptation to Woody Plants: 503-545. Academic Press, San Diego, 581 pp.
- LISTON A.D., 1980 - Annotated list of sawflies (Hym. Symphyta) from Kanton Unterwalden, Central Switzerland. Part 1. Mitt. ent. Ges. Basel (N.F.), 30: 4-28.
- LISTON A.D., 1981a - A provisional list of Swiss Sawflies (Hymenoptera Symphyta). Dtsch. ent. Z., N.F., 28: 165-181.
- LISTON A.D., 1981b - Annotated list of sawflies (Hym. Symphyta) from Kanton Unterwalden, Central Switzerland. Part 2. Mitt. ent. Ges. Basel (N.F.), 31: 10-13.
- LISTON A.D., 1984 - Sawflies (Hymenoptera) collected in Tent Window Traps at Delémont, Canton Jura, Switzerland, by Professor H. Pschorr-Walcher. Mitt. ent. Ges. Basel, 34: 6-24.
- LISTON A.D., 1995 - Compendium of European Sawflies. Chalastos Forestry, Gottfrieding, 190 pp.
- LISTON A.D. & PETER B., 1981 - Annotated list of sawflies (Hym. Symphyta) from Kanton Unterwalden, Central Switzerland. Part 3. Mitt. ent. Ges. Basel (N.F.), 31: 57-80.
- MASUTTI L., 1989 - Biogeographical remarks on sawflies (Hymenoptera Symphyta) of the South-Eastern Alps. Biogeographia, 13 (1987): 755-761.
- MASUTTI L. & PESARINI F., 1995 - Hymenoptera Symphyta in: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.), Checklist delle specie della fauna italiana, 92. Calderini, Bologna, 21 pp.
- MUCHE H., 1969 - Beiträge zur Kenntnis der Symphyta der Kaukasus. Faun. Abh. Staatl. Mus. Tierkunde Dresden, 2: 153-171.
- NEILSON M.M. & MORRIS R.F., 1964 - The regulation of European spruce sawfly numbers in the Maritime Provinces of Canada from 1937 to 1963. Can. Ent., 96: 773-784.
- PESARINI F., 1983 - Imenotteri Sinfitti del piano pedemontano in Lombardia. I. Indagine faunistica (Hymenoptera Symphyta). Boll. Zool. agr. Bachic., Milano, ser. II, 17: 63-113.
- PESARINI F., 1995 - Imenotteri Sinfitti della provincia di Ferrara e delle aree limitrofe (Hymenoptera Symphyta). Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat. Ferrara, 8 : 51-71.
- PETER B., 1979 - System, Lebensweise und einige Daten über die Erforschungen der Blattwespen in der Schweiz, insbesondere in der Zentralschweiz (Hymenoptera Symphyta). Ent. Ber., Luzern, 1: 14-29.
- PETER B., 1981 - Die Insektenfauna des Hochmoores Balmoos bei Hasle, Kanton Luzern. XI. Hymenoptera 2: Symphyta (Pflanzenwespen). Ent. Ber., Luzern, 5: 86-98.
- PETER B., 1993 - Zur Insektenfauna der Umgebung der Vogelwarte Sempach, Kanton Luzern. XVII. Hymenoptera 4: Symphyta (Pflanzen- b.z.w. Blattwespen). Ent. Ber., Luzern, 29: 57-66.
- STECK T., 1893 - Beiträge zur Kenntnis der Hymenopteren-Fauna der Schweiz. 1. Blattwespen. Mitt. schweiz. ent. Ges., 9: 1-45.
- ZHELOCHOVTSEV A.N., 1988 - Pereponchatokrylye. Opredelitel' Nasekomykh Evropeiskoi Chasti SSSR, 3 (6), pp. 267. Trad. ingl.: Kotekar V.S. (Ed.), 1994, Key to the Insects of the European Part of the USSR, 3 (6). Oxonian Press, New Delhi, pp. 432.

